

Premessa

A quasi due anni dalla scomparsa di Maria Vittoria Brugnoli (9 luglio 2013), il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre ha voluto dedicare una Giornata di studio in ricordo della professoressa (Roma, 15 aprile 2015).

L'iniziativa, organizzata da Enzo Borsellino, Monica Minati e Federica Papi, ha inteso rendere omaggio all'illustre storica dell'arte ripercorrendone, attraverso gli interventi di chi ha lavorato o collaborato con lei, ma anche di chi ha potuto avvalersi della sua eredità intellettuale, la sua carriera di studiosa, di funzionaria dell'Amministrazione dei Beni Culturali e di docente universitaria.

La Giornata è stata aperta dai saluti del Magnifico Rettore Mario Panizza e del Direttore del Dipartimento Mario De Nonno. Entrambi non hanno conosciuto personalmente Maria Vittoria Brugnoli ma, attraverso la lettura delle sue vicende biografiche, hanno sottolineato, il primo l'importanza dello studio della Museografia per gli architetti, il secondo quello dell'esperienza della ricerca scientifica condotta sul campo trasmessa alle nuove generazioni.

Gli interventi successivi, introdotti da Enzo Borsellino che ha illustrato le ragioni che hanno spinto all'organizzazione della Giornata in ricordo di Maria Vittoria Brugnoli, sono stati raggruppati in tre sezioni destinate a mettere in luce la sua figura di studiosa (Giovanna Saponi, Liliana Barroero, Francesco Petrucci, Monica Minati, Federica Papi), quella di funzionaria dell'Amministrazione dei Beni Culturali (Maria Letizia Casanova, Maria Giulia Barberini, Massimo Ferretti) e quella di docente universitaria (Fiorenza Rangoni, Simone Selvaggi). L'incarico di tracciare le conclusioni su quanto emerso dagli interventi è stato affidato a Bruno Toscano che ha messo in risalto il valore di quella generazione

di addetti alla tutela di cui ha fatto parte la Brugnoli.

Fuori programma è intervenuto Emanuele Ogetti, suo nipote, che ha commemorato la zia attraverso il racconto di alcuni aneddoti e ricordi familiari, mentre Andrea Emiliani ed Elisabetta Diana Valente hanno offerto un prezioso contributo inviando il loro testo per la pubblicazione degli atti.

Oggi siamo lieti di dare alle stampe gli scritti dedicati a Maria Vittoria Brugnoli, in un volume che sarà possibile consultare anche online in *open access*, permettendo così che il suo ricordo possa diffondersi anche sul web e tramandarsi a tutte le future generazioni.

Breve biografia di Maria Vittoria Brugnoli

Nata a Roma il 7 giugno del 1915, Maria Vittoria Brugnoli iniziò la sua formazione di storica dell'arte sotto la guida di Pietro Toesca entrando poi a far parte stabilmente del ruolo organico della Direzione Generale Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione nel 1948. Il suo percorso ministeriale la portò a ricoprire diversi incarichi di rilievo: da quello di direttore del Museo di Palazzo Venezia (1965-1973) fino a quello di Soprintendente, prima alle Gallerie di Mantova, Cremona e Verona (1973), poi alle Gallerie di Bologna (1974) e infine a quelle di Roma (1977-1979). Numerosi furono in questi anni gli studi da lei dedicati ad alcuni grandi maestri del Rinascimento e del Seicento, alle problematiche del restauro e della conservazione e 'avanguardia sticamente' ai temi della museologia e museografia, divenuti fondamentali in quegli anni in cui ci si preparava all'istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali (1975). Proprio alla nuova disciplina della Museologia fu dedicata la sua docenza universitaria affidatagli dalla facoltà di Magistero dal 1973 al 1985. Oggi le dispense dei suoi corsi sono state raccolte in un importante volume (*Dal privato al pubblico. Note sul collezionismo d'arte e di antichità dall'antico al secolo XVIII*, Roma 2010) che permette agli studenti di prendere pienamente coscienza dell'importanza del fenomeno del collezionismo nelle dinamiche della storia dell'arte.

Enzo Borsellino e Federica Papi